

ORDINE DEL GIORNO: ATTENDAMENTO DI CIRCHI E MOSTRE VIAGGIANTI CHE UTILIZZANO SPECIE ANIMALI SELVATICHE O ESOTICHE.

I Consiglieri comunali Maltoni per il Gruppo consiliare Partito Democratico, Ragni e Burnacci per il Gruppo consiliare Forza Italia, Gentilini per il Gruppo Misto, Benini per il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, Peruzzini per il Gruppo consiliare Noi con Drei, Paolo Bertaccini per il Gruppo consiliare Con Drei per Forlì, Casara per il Gruppo consiliare Noi Forlivesi, Mezzacapo per il Gruppo consiliare Lega Nord, Minutillo per il Gruppo consiliare Fratelli d'Italia, hanno presentato in data 3 novembre 2015, la mozione nel testo di seguito riportato:

"Premesso che:

- il circo è un'arte antica che merita di essere difesa e tramandata, ma non più impiegando animali selvatici ed esotici; non a caso il circo di maggior successo a livello mondiale è animato soltanto dall'abilità di acrobati, giocolieri e clown;
- è giunto il momento di ridare la loro piena dignità agli animali, lasciandoli vivere nel loro habitat, mentre il circo deve continuare ad esistere usando solo risorse e sinergie umane;
- le condizioni di detenzione degli animali nei circhi vengono identificate come non idonee anche da riconosciute autorità scientifiche; ad esempio La British Veterinary Association non ritiene che i bisogni relativi al benessere degli animali selvatici/esotici possano essere soddisfatti nell'ambiente dei circhi

itineranti;

- in linea con quanto affermato, sempre più paesi nel mondo hanno aderito al bando degli animali dai circhi, un numero in continua crescita anche in Europa;
- la sicurezza di tutti i cittadini, che ricade sotto la responsabilità del Sindaco, viene spesso messa a repentaglio nel corso degli attendamenti circensi da fughe o incidenti che coinvolgono animali al seguito del circo ed elencati nel decreto del Ministro dell'ambiente 19 aprile 1996 (Elenco delle specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e di cui è proibita la detenzione).

Preso atto che:

- in base alla legge 18 marzo 1968 n. 337 recante le disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante, lo Stato *“riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante. Pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore”* (art. 1) ed è sulla base di tale presupposto che sin dal 1968 la stessa legge (art. 19) istituisce uno stanziamento annuale per la concessione di contributi straordinari ai circhi equestri e dello spettacolo viaggiante.
- tale disposizione trova poi conferma con la legge 30 aprile 1985, n. 163 recante la nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo con la quale si istituisce (art. 1) il Fondo unico per lo spettacolo ed include le attività circensi e dello spettacolo viaggiante fra quelle beneficiarie del sostegno finanziario pubblico.
- relativamente al corrente anno, il D.M. 5 marzo 2015 di determinazione delle

aliquote di ripartizione del FUS (Fondo unico per lo spettacolo) tra i vari settori dello spettacolo, stabilisce l'aliquota per il sovvenzionamento per le attività circensi e di spettacolo viaggiante all'1,10%, per un ammontare di € 4.468.519,00, ripartito poi fra i diversi settori di intervento. In linea generale, trattasi di erogazione di contributi per sovvenzionare la produzione di spettacoli circensi da realizzare in Italia o all'estero, per la strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense, per fronteggiare danni causati da eventi fortuiti, situazioni di difficoltà di gestione, per l'acquisto d'impianti, macchine ed attrezzature e la realizzazione di iniziative promozionali.

Considerato che:

- l'articolo 9 della legge 18 marzo 1968. n. 337 (Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante) prescrive ai comuni di compilare un elenco delle aree disponibili per le installazioni dei circhi, delle attività dello spettacolo viaggiante e dei parchi di divertimento e conferisce al regolamento comunale la competenza a concedere suddette aree;
- la Dichiarazione universale dei diritti degli animali proclamata il 27 gennaio 1978 a Bruxelles, all'articolo 4 recita: "Ogni animale che appartiene a una specie selvaggia ha il diritto di vivere libero nel suo ambiente naturale terrestre, aereo o acquatico e ha il diritto di riprodursi; ogni privazione di libertà, anche se a fini educativi, è contraria a questo diritto", e all'articolo 10: "nessun animale deve essere usato per il divertimento dell'uomo; le esibizioni di animali e gli spettacoli che utilizzano degli animali sono incompatibili con la dignità dell'animale";

- la legge 7 febbraio 1992, n. 150 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82 e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica) ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente, la Commissione scientifica per l'applicazione della Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES), che ha stabilito i criteri generali e i requisiti minimi per la detenzione di animali esotici nei circhi e mostre itineranti, in funzione della tutela del loro benessere;
- la CITES, nell'emanazione delle linee guida di indirizzo per il mantenimento di animali presso circhi e mostre itineranti, ha sottolineato che "le indicazioni inerenti i requisiti minimi non devono essere considerate come una giustificazione o invito a mantenere determinate specie nei circhi. In particolare, si raccomanda che in futuro non vengano più detenute le specie in via di estinzione o il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile quali: primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci";
- la legge 20 luglio 2004, n. 189 (Disposizioni concernenti il divieto del maltrattamento degli animali, nonché di impegno degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate) punisce chiunque maltratti gli animali, anche contravvenendo alle loro caratteristiche etologiche.

Rilevato che:

- sul tema dell'impiego di animali nelle attività circensi e di quelli esotici in particolare, si deve registrare una crescente, consapevole e diffusa consapevolezza, da parte dell'opinione pubblica ma anche dello stesso mondo scientifico, che in quanto esseri senzienti, cioè dotati di senso e sensibilità, si ha il dovere morale di consentire loro di vivere una vita naturale, di non essere sfruttati, detenuti e di non dover assumere comportamenti innaturali per il divertimento dell'uomo;
- appare discutibile che all'attività circense che impiega animali, possa essere riconosciuta quella funzione sociale assunta a presupposto dell'intervento pubblico e non, contrariamente, come forma di intrattenimento diseducativa, in particolare per i bambini e le giovani generazioni, in quanto portatrice di un messaggio di sopraffazione da parte dell'uomo sul soggetto più debole.
- molte amministrazioni comunali hanno approvato apposito regolamento per le attività di spettacolo viaggiante, disponendo che nel territorio comunale non siano più accolti spettacoli di intrattenimento pubblico o privato con uso di animali di specie selvatiche ed esotiche individuate dalla CITES.

Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale:

- a promuovere nelle sedi istituzionali a ciò deputate, un intervento di riforma sulla legislazione vigente e nello specifico sulla legge n. 337 del 1968 e successive modifiche, tesa comunque ad escludere il riconoscimento della funzione sociale alle attività circensi e dello spettacolo viaggiante che utilizzano animali, siano essi esotici o domestici, e conseguentemente portino ad escludere dette attività dall'accesso ai benefici del FUS o di altri interventi

pubblici di sostegno; tale misura consentirà peraltro di rafforzare l'impegno dello Stato a sostegno degli spettacoli propri del circo contemporaneo, sempre più diffuso ed apprezzato nel mondo (il successo internazionale del Cirque du Soleil ne è l'esempio più clamoroso), spettacoli in cui il corpo, l'arte e la poesia, la musica i suoni e le luci sono protagonisti assoluti e che di certo non necessitano della presenza di animali più o meno sottomessi.

e quindi:

- a sollecitare il governo a vietare, con legge statale, l'uso di animali negli spettacoli circensi in Italia ("come già accade in altri Stati, compresi Inghilterra e Francia");
- a sollecitare lo Stato a concedere i contributi statali per i circhi solo nel caso essi non usino animali;
- a creare le condizioni affinché tutta la popolazione, in particolare quella scolastica, venga meglio informata sulla materia e venga sensibilizzata tutta l'opinione pubblica a disertare spettacoli che sfruttano gli animali;
- a non rilasciare autorizzazioni sul territorio comunale per spettacoli circensi in cui si usano e si sfruttano, contro natura, gli animali;
- a modificare di conseguenza le condizioni di attendamento circhi all'interno del regolamento comunale per la tutela degli animali.

Firmato
Maria Maltoni
Fabrizio Ragni
Vanda Burnacci
Tatiana Gentilini
Simone Benini
Mario Peruzzini
Paolo Bertaccini

7
OGGETTO N. 54

Paola Casara
Daniele Mezzacapo
Davide Minutillo."